

SOMMARIO

<i>Note per il lettore</i>	7
ARIANNA FERMANI	
<i>Introduzione</i>	9
I. Senso e valore del giudizio etico in un'etica "non giudicante", 9	
I.a. Il giudizio etico in Aristotele: prima e al di là della distin-	
zione tra giudizi di fatto e giudizi di valore, 11	
I.b. Giudicare con indulgenza, 15	
I.c. Giudicare bene ci "salva la vita": non uno ma molti criteri	
di giudizio, 17	
I.d. Per giudicare bene bisogna avere un "gusto intatto", 18	
I.e. Giudicare dalle apparenze, 21	
II. Grammatica del giudizio: alcune riflessioni all'ascolto delle pa-	
role greche, 23	
II.a. ὑπόληψις: giudicare esprimendo un'opinione, 25	
II.b. κρισις: giudicare separando, 27	
II.c. δοκιμασία: giudicare assaggiando, 32	
II.d. βάσανος: giudicare mettendo alla prova, 34	
II.e. προαίρεσις: giudicare scegliendo, 36	
II.f. γνώμη: giudicare comprendendo, 37	
II.g. φρόνησις: giudicare fondendo testa e cuore, 39	

ARISTOTELE

Il giudizio etico

Antologia

I	
<i>L'importanza di giudicare bene e di avere una visione corretta</i>	
<i>della realtà</i>	45
I.a. <i>Etica Nicomachea</i> III, 5: occorre avere un "occhio dell'anima"	
per vedere e giudicare correttamente, 45	

- I.a.1. La volontà (βούλησις) è desiderio del bene (o di ciò che appare tale), 50
- I.a.2. La potenza acuta e sottile della valutazione (βούλευσις), 54
- I.a.3. La scelta (προαίρεσις): mescolare ragione e desiderio per dare forma alla propria vita, 55
- I.a.4. Osservazioni conclusive: per giudicare bene ci vogliono esperienza ed educazione, 56
- I.b. Mettere i βίοι sul piatto della bilancia per giudicare correttamente qual è la vita più felice, 57
 - I.b.1. *Etica Eudemia* I, 5: giudicare quale sia la vita più felice è la cosa più difficile, 58
 - I.b.2. *Etica Nicomachea* I, 5: ognuno giudica la felicità a partire dalla propria forma di vita, 61
 - I.b.3. Ascoltare tutte le voci e sottoporre al vaglio critico le opinioni condivise (ἔνδοξα): giudicare come in un processo, 63

II

Il giudizio sull'essere umano. Giudicare per valorizzare, non per condannare 67

- II.a. *Grande Etica* I, 19: l'essere umano si giudica dalle sue azioni, 67
- II.b. *Etica Eudemia* II, 11: l'essere umano si giudica dalle sue scelte, 68
- II.c. *Etica Eudemia* II, 1: l'essere umano si giudica dalle sue opere, 70
 - II.c.1. Una breve riflessione sulla nozione di ἔργον, 73

III

Il giudizio corretto dell'essere umano virtuoso 75

- III.a. *Etica Nicomachea* II, 9: come realizzare un buon giudizio etico: istruzioni per l'uso, 75
- III.b. Punti privilegiati di osservazione e di giudizio della realtà, 77
 - III.b.1. *Etica Eudemia* III, 1: chi è coraggioso giudica più correttamente, 77
 - III.b.2. *Etica Nicomachea* VI, 10: giudizio e perspicacia, 83
 - III.b.3. *Grande Etica* II, 2: giudizio, comprensione ed equità, 84
 - III.b.4. *Etica Nicomachea* VI, 11: giudizio, correttezza e indulgenza, 85

<i>Sommario</i>	179
IV	
<i>Giudicare bene e comportarsi male. Il caso dell'ἀκρασία ...</i>	89
IV.a. <i>Etica Nicomachea</i> VII, 1: incontinenza, vizio e bestialità, 92	
IV.b. <i>Etica Nicomachea</i> VII, 2: come è possibile giudicare bene ma non riuscire a controllarsi?, 93	
IV.c. <i>Etica Nicomachea</i> VII, 3: come conosce e come giudica l'incontinente, 96	
IV.d. <i>Etica Nicomachea</i> VII, 4: dei molti modi di non trattenersi, 99	
IV.e. Lungo le rotte del sillogismo pratico, 101	
V	
<i>Giudicare l'amicizia</i>	105
V.a. <i>Etica Eudemia</i> VII, 2: è davvero stabile solo l'amicizia sottoposta a giudizio, 105	
V.b. <i>Etica Eudemia</i> VII, 4: giudicare l'amicizia è come pesare l'oro, 114	
V.c. <i>Etica Eudemia</i> VII, 12: giudica meglio l'amicizia chi è autosufficiente rispetto a chi è bisognoso, 116	
VI	
<i>Giudizi e passioni</i>	121
VI.a. Nessuno mi può giudicare: dell'ingiudicabilità delle passioni, 122	
VI.b. «Nel campo dei piaceri non siamo giudici imparziali»: perché occorre vigilare sui piaceri, 124	
VI.c. <i>Etica Nicomachea</i> X, 5: chi prova piacere giudica meglio, 125	
VII	
<i>Giudicarsi</i>	129
VII.a. <i>Grande etica</i> II, 15, 1213 a 13-25: la difficoltà e l'importanza di giudicare se stessi, 129	
VII.b. «Come mi sono ridotto»: il giudizio di sé tra vergogna, pentimento e cura di sé, 130	
VII.c. <i>Etica Nicomachea</i> IX, 8: giudicarsi bene e giudicarsi male, essere amici e nemici di se stessi, 133	

VIII

La difficoltà e la bellezza di giudicare la vita. La saggezza come condizione di possibilità della realizzazione della vita felice... 137

VIII.a. *Sulle virtù e sui vizi* 4: la saggezza giudica ciò che è bene e ciò che è male, 139

VIII.b. *Etica Nicomachea* VI, 5: chi è saggio valuta bene, 142

VIII.c. La saggezza come capacità di calcolare e di rischiare bene, 145

IX

La vita si giudica con la vita. Osservazioni conclusive sul giudizio etico in Aristotele 149

IX.a. Non esiste felicità “spensierata”: pensare bene per stare bene, 149

IX.b. Diventare “degustatori dell’esistenza”: studiare, banchettare insieme e scaldarsi alla stufa, 151

X

Appendice 155

X.a. La scelta: *Etica Nicomachea* III, 2, 155

X.b. La valutazione: *Etica Nicomachea* III, 3, 158

X.c. La volontà: *Etica Nicomachea* III, 4, 161

Riferimenti bibliografici 165

a. Dizionari e lessici, 165

b. Fonti, 165

c. Studi critici di carattere introduttivo, generale e specifico, 166